STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

# ERRORI NELLA COMPENSAZIONE CON MODELLO F24: LA CASSAZIONE TUTELA IL CONTRIBUENTE CHE SI AUTOCORRIGE

*Pubblicato il2 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano*

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 27332 del 22 ottobre 2024, ha stabilito un principio fondamentale in materia di correzione degli errori nei modelli F24, affermando la nullità degli avvisi di recupero emessi dall'Agenzia delle Entrate quando il contribuente ha già provveduto autonomamente a correggere errori materiali nell'indicazione dei codici tributo.

## Il caso esaminato dalla Suprema Corte

La controversia ha avuto origine da una situazione comune nella pratica fiscale: una società aveva erroneamente indicato in un modello F24 un codice tributo relativo a un credito d'imposta per incremento occupazionale, quando in realtà intendeva utilizzare un credito IVA. L'errore, puramente materiale nella compilazione del modello, era stato successivamente corretto dalla società stessa. Nonostante l'autocorrezione, l'Agenzia delle Entrate aveva emesso un avviso di recupero, contestando l'indebito utilizzo del credito per incremento occupazionale relativo al periodo d'imposta 2003.

## Il percorso giudiziario nei gradi di merito

Il contenzioso si è sviluppato attraverso diversi gradi di giudizio, caratterizzati inizialmente da esiti sfavorevoli per il contribuente. La Commissione Tributaria Provinciale aveva respinto il ricorso originario della società. Analogamente, la Commissione Tributaria Regionale aveva confermato il rigetto, sostenendo che la rettifica operata dalla società dopo la contestazione dell'indebito utilizzo del credito fosse irrilevante. Secondo i giudici di merito, il credito IVA indicato successivamente dalla società non aveva alcuna incidenza sul provvedimento impugnato.

## L'innovativa interpretazione della Cassazione

La Suprema Corte ha rivoluzionato l'orientamento dei giudici di merito, stabilendo un principio giuridico di fondamentale importanza: le dichiarazioni fiscali non costituiscono atti negoziali o dispositivi, ma rappresentano manifestazioni di scienza e giudizio. Questa natura giuridica le rende modificabili quando emergono nuovi elementi di valutazione o si riscontrano errori. La Corte ha sottolineato che l'errore materiale nella compilazione del modello F24 e la sua successiva correzione sono elementi preliminari che invalidano la pretesa dell'Agenzia delle Entrate.

## Gli effetti pratici della sentenza

La pronuncia della Cassazione ha importanti ripercussioni operative. I contribuenti possono ora contare su una tutela più ampia in caso di errori materiali nei modelli F24. La possibilità di correzione si estende sia agli errori di fatto che a quelli di diritto, con l'unica condizione che il contribuente dimostri che l'errore ha comportato un onere contributivo maggiore rispetto a quello effettivamente dovuto per legge. Questo principio si applica anche alle compensazioni orizzontali relative a debiti contributivi.

## Conclusioni

La sentenza costituisce un importante precedente giurisprudenziale che valorizza la buona fede del contribuente e il principio di collaborazione tra fisco e cittadini. La possibilità di correggere gli errori materiali nei modelli F24 diventa un diritto effettivo, tutelato dall'ordinamento, che invalida gli atti di recupero dell'amministrazione finanziaria quando non tengono conto delle correzioni effettuate.

www.studiopizzano.it

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**